

CONGRESSO INTERNAZIONALE

LO SPAZIO DOMESTICO MEDIEVALE NELLA PENISOLA IBERICA SOCIETÀ, FAMIGLIA, ARCHITETTURA, MOBILIARIO

GRANADA, 3-5 DI OTTOBRE 2013

Escuela de Estudios Árabes (Scuola di Studi Arabi), CSIC
Cuesta del Chapiz, 22, (18010) Granada

Direzione:

M^a Elena Díez Jorge | Departamento de Historia del Arte, Universidad de Granada
Julio Navarro Palazón | Laboratorio de Arqueología y Arquitectura de la Ciudad (LAAC),
Escuela de Estudios Árabes de Granada, CSIC

Istituzioni organizzatore:

Universidad de Granada | Departamento de Historia del Arte
Escuela de Estudios Árabes de Granada (EEA) | Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC)

Coordinazione generale:

Luis J. García Pulido (luis.garcia@eea.csic.es)
Fidel Garrido Carretero (fidel.garrido@eea.csic.es)

Responsabile di preactas:

José M. Torres Carbonell (josetorrescarbonell@hotmail.com)

Responsabile di posters:

Luis J. García Pulido (luis.garcia@eea.csic.es)

Alloggio e viaggi:

José M. Torres Carbonell (josetorrescarbonell@hotmail.com)

Assistenza tecnica e logistica:

Juan L. Benítez Campos
Valentina Pica

Telefono di contatto +34 958 21 67 14

Versione italiana:

Valentina Pica

QUADRO ORGANIZZATIVO

Il congresso si svolge nel contesto di due progetti di ricerca:
- “La arquitectura en Andalucía desde una perspectiva de género: estudio de casos, prácticas y realidades construidas”. Proyecto de Excelencia de la Consejería de Economía, Innovación y Ciencia de la Junta de Andalucía, riferimento HUM5709, diretto da M^a Elena Díez e iniziato nel marzo del 2011.
- “La arquitectura residencial de al-Andalus: análisis tipológico, contexto urbano y sociológico: bases para la intervención patrimonial” Proyecto I+D+i del Plan Nacional de Investigación Científica, riferimento HAR2011-29963, diretto da Julio Navarro e iniziato a gennaio del 2012.

FORMATO DEL CONGRESSO

Si tratta di un congresso integrato di specialisti che si riuniranno per tre giorni con l'obiettivo di riflettere e discutere per condividere dati di studio, così come definire nuove strategie utili di ricerca. Tutti gli invitati sono stati selezionati con il fine di formare un team interdisciplinare di arabisti, archeologi, architetti, storici dell'arte, antropologi e medievalisti, dediti tanto all'arte andalusi quanto al mondo cristiano della penisola. Si ha l'obiettivo finale di apportare tramite gli interventi previsti una visione complessa e aggiornata dello stato della questione sulla tematica proposta, con il fine di incentivare la conoscenza attraverso un ampio al quale si darà particolare spazio alla fine di ciascuna esposizione.

Gli invitati relatori saranno chiamati a comporre un breve testo inedito con contenuti innovativi, che si includerà negli atti preliminari e che, oltre a servire come strumento di lavoro, permetterà ridurre i tempi di relazione e aumentare quelli dedicati ai commenti. Al termine del congresso si darà luogo ad un periodo utile per la definitiva redazione di detti testi, arricchendoli con eventuali spunti sorti a seguito dei dibattiti, per la loro pubblicazione in una monografia sul tema trattato.

Istituzioni organizzatore:



Istituzioni collaboratrici:



Seguici in: www.ugr.es/~genarq/

www.laac.es

LAAC

Laboratorio de Arqueología y Arquitectura de la Ciudad (LAAC)

@laac_eea

Se vuoi ricevere informazione di tutte nuestras attività, inviati i tuoi dati, (posta elettronica, nomine...) a laboratorioarqueologia.eea@gmail.com

OBIETTIVI

L'obiettivo fondamentale del congresso é lo studio dello spazio domestico medievale, inteso tanto come costruzione física (la sua architettura) quanto in merito al suo contesto sociale (il gruppo che lo costruisce e che lo abita). Ci interessa, per tanto, studiare questo patrimonio a livello materiale senza perdere di vista gli aspetti antropologici interconnessi che definiscono il tipo di famiglia dei promotori, per evitare una mistificazione semplificativa di una realtà storica nella quale confluiscono fattori molteplici.

La casa o unità residenziale contiene generalmente un gruppo piú ampio che il proprio nucleo familiare, per questo attualmente per designare le persone che vivono sotto un stesso tetto e che possono avere legami di consanguineità si utilizza il termine di gruppo domestico o unità familiare (household). Ci interessa evidenziare in questo congresso queste caratteristiche dello spazio domestico, tenendo conto che le unità familiari individuate possono muoversi vivendo temporalmente in spazi rurali. Si vogliono analizzare tutte le relazioni umane dei legami parenteschi di questi gruppi domestici, non solo quelli coniugali ma anche gli individuati tra i discendenti e gli antenati. Un tipo di analisi come questo permette di comprendere le complesse relazioni di convivenza che si stabiliscono tra gli abitanti di queste case.

Come prodotto architettonico, la principale ragione d'essere di uno spazio domestico é quella di dare una risposta costruita alle necessità dei suoi abitanti, che riflettono le molteplici caratteristiche delle tipologie e delle strutture familiari e di parentesco dei gruppi sociali coinvolti. Quindi, quando si analizzano gli aspetti formali, é necessario tener conto delle combinazioni di questi fattori che, in fondo, generarono le molteplici realtà materiali che incontriamo nel registro archeologico, senza dimenticare il peso delle tradizioni architettoniche locali e dei condizionamenti dell'intorno fisico come la disponibilità dei materiali di costruzione o le condizioni climatiche, che sono tra i piú significativi.

La grande e complessa eterogeneità della popolazione urbana andalusa, maggiore rispetto a quella che occupò le campagne, é un altro fattore basilare cui tenere conto, tanto da un punto di vista genealogico quanto sotto

un'aspetto socioeconomico, nel quale individuiamo le persone assoldate, gli artigiani, i proprietari terrieri, i consiglieri (ulemas), i personaggi appartenenti alle élites di potere, etc.; tutti questi attori sono, senza dubbio, corresponsabili delle varianti architettoniche osservate nelle città ispanomusulmane. Le popolazioni rurali, d'altro canto, sembrano essere piú omogenee, quindi lo sono anche i corrispettivi spazi domestici, in quanto in un ambiente rurale la maggior parte dei residenti sono di bassa estrazione (braccianti, contadini), per lo piú liberi individui organizzati in comunità nelle quali vigono molto fortemente i legami parentali, fatto che non esclude però alcune differenze sociali. Anche le attività economiche proprie del mondo campestre si riflettono sull'architettura rurale.

I distinti dettami normativi sugli spazi privati nell'architettura domestica delle società islamica e cristiana, specialmente rispetto agli ambiti abitati dalle donne, produssero soluzioni architettoniche differenti che incisero soprattutto sui muri mediani, terrazze, facciate e zaguanes (vestiboli). Queste norme sulla protezione dell'ambito privato negli ambienti domestici si accentuarono nelle città andaluse a causa, soprattutto, della coesistenza di numerosi gruppi familiari, piú grandi rispetto a quelli residenti nelle campagne.

Visto che ogni gruppo domestico era formato da uomini e donne, é fondamentale analizzare le relazioni di genere che si stabiliscono e come possono incidere sull'architettura domestica e nell'uso piú o meno esclusivo di alcuni spazi piuttosto che altri, potendo cosí individuare vari modelli abitativi. É conveniente chiarire, oltre a ciò, che il fattore del genere va inteso come una categoria utile per spiegare l'evoluzione storica del patrimonio architettonico e va sempre relazionato con altri parametri, come la classe sociale, l'etnia o la religione. É importante tenere presente che neanche il mondo femminile medievale é omogeneo, e che lo status delle donne é differente a seconda del loro stato civile o del rango sociale. Inoltre le coordinate spazio temporali devono considerarsi, in quanto le relazioni uomo-donna cambiarono durante il periodo medievale, in quanto si adattarono a differenti ecosistemi: rurale, urbano, palazziale, nobiliario, popolare...

La struttura agnaticia e i vincoli parentali che caratterizzano la società andalusa causò risposte architettoniche e urbanistiche che é necessario identificare. Di speciale rilievo é la gerarchizzazione degli spazi e dei nuclei domestici, cosí come le relazioni tra case che si articolano intorno ad un cunicolo (adarve) o che occupano uno stesso lotto, e che possono arrivare a condividere alcune dipendenze (bagni o stalla comune), muri mediani o laterali. Sarebbe oltretutto interessante individuare queste categorie anche nel settore delle case nel mondo cristiano. É conveniente non dimenticare che una approssimazione a questi temi sociali vincolati alla casa può toccare anche temi di etnografia

Un altro aspetto che non dobbiamo trascurare é quanto ha inciso la conquista castigliana sull'architettura domestica dell'Andalusia occupata dai conquistatori cristiani; in quest'ambito si possono riconoscere le trasformazioni sofferte dalla struttura urbana, dovute al cambiamento delle relazioni familiari e sociali, soprattutto in relazione alla privacy e all'igiene. Occorre inoltre specificare come la grandezza delle case fosse percepita all'epoca come una caratteristica di distinzione culturale, soprattutto in ambiente urbano, visto che le fonti castigliane abbondano di referenze all'esiguità degli spazi abitativi di tradizione islamica. Elemento, questo, che ha a che vedere con le parcellizzazioni ereditarie proprie della legge coranica, differenti dai sistemi della società cristiana dell'epoca.

L'analisi della storia della città non può prescindere dallo studio della casa, vista la relazione diretta che esiste tra la densità della trama urbana e la forma e grandezza del parcellario domestico: la scarsità dello spazio disponibile tra le mura domestiche, per esempio, é dovuta a parcelle con aree ridotte che compensano questa scarsa estensione con l'edificabilità in altezza.

Infine, lo studio del mobiliario domestico, in quanto elemento materiale di retaggio culturale impiegato in uno spazio, é di grande spicco, a patto che si studi vincolandolo con il sito di procedenza, dato che il nostro interesse si centerà nella sua relazione con le funzioni adottate dagli spazi dove esso si localizza. Questo elemento costituisce oltretutto un' ottimo oggetto di analisi per la conoscenza del livello di confort e di differenziazione degli spazi domestici all'interno di uno stesso ambito residenziale.

CONTESTO CRONOLOGICO

E SPAZIALE

Il contesto cronologico e spaziale nel quale si circoscrive l'analisi di questo patrimonio è fondamentalmente quello dell'Età Media nella penisola iberica. Ci interessa inoltre ampliare questi limiti cronologici e territoriali alla Castiglia tardo-medievale e le sue relazioni con al- Andalus. Questo limite temporale si incentra nel secolo XV, anche se da parte degli esperti invitati si proporranno temi che spaziano alle case morische granadine del XVI secolo, la cui architettura è soprattutto una continuazione della nazarita. Non possiamo non tener conto che in questo periodo si produce nei territori del regno di Granada una trasformazione urbana generalizzata, che produsse una valida documentazione archivistica che è ancora troppo poco nota agli esperti.

La riflessione si porterà avanti focalizzando il dibattito sulla contribuzione specifica di ciascun tipo di fonte utile, tanto scritta come materiale. La contribuzione dell'etnografia e lo studio della casa tradizionale del Magreb proporzionano dati di rilievo per la tematica generale che proponiamo, quindi saranno presenti specialisti in materia. Si vuole raggiungere, in ogni momento, l'implementazione della lista dei documenti noti, di dati precisi, innovativi, che evitino le generalizzazioni, obiettivo che ci permetterà il raggiungimento di nuovi risultati scientifici in materia di spazi domestici medievali

PRINCIPALI DOMANDE

1.- Definizione dello spazio domestico

- Con che tipo di informazione e in che modo, le differenti fonti scritte dell'epoca di al- Andalus (croniche storiche, collezioni di sentenze giuridiche, biografie, testi notarili, stampe di relazioni di viaggi, etc.) contribuiscono all'ampliamento delle conoscenze sul suo patrimonio domestico? E che occorre con le fonti scritte relative alle città cristiane della penisola (letteratura e cronache medievali, ordenanze municipali, conti di fabrica, contratti d'opera, fonti giuridiche e specialmente cause, inventari e doti)?

- Che informazione hanno facilitato sulla casa andalusa i testi

cristiani posteriori alla conquista castigliana, come gli atti dei consigli e dei cabildi; i libri dei beni ecclesiastici, apos, ridistribuzioni, padroni e censi; le cause civili e documenti notarili, relazioni di visite d'ispezione a case morische, etc. ?

-Quali conoscenze possono apportare gli studi epigrafici?

- Che tipo d'informazione possono offrire gli studi iconografici sulla casa medievale sul suo aspetto esterno e dei suoi spazi interni?

- Quali elementi architettonici, secondo le fonti archeologiche scritte, configurano la specificità dello spazio domestico andaluso, mudejar, moresco, cristiano e ebraico? Possiamo parlare di una tipica casa andalusi o cristiana con i suoi elementi chiaramente identificabili?

- Come si organizza l'architettura domestica nel contesto urbano e quali sono le differenze più rilevanti osservate rispetto alle case rurali?

- Quali cambi morfologici si apprezzano nelle case andaluse riutilizzate dai cristiani? Quali sono le caratteristiche di maggior rilievo che osserviamo nelle case moresche?

2.- Distribuzione degli spazi

- Che tipo di gerarchia si configura per gli spazi domestici a partire dalle funzioni cui essi si destinano, sia nella casa cristiana come nella andalusa?

- Come si esplicitano le differenze uomo-donna attraverso i differenti spazi della casa? In special modo si possono osservare differenze nei muri mediani, terrazze, finestre, porte, vestiboli e pati?

- Che strategie e processi si stabiliscono in relazione alla differenza tra sessi e come si riflettono sulla residenza: separazione, trasgressione, flessibilità, adattamento, plurifunzionalità? Che tipo di informazione concreta ci danno le fonti scritte e materiali al rispetto?

- Quali spazi si possono identificare come femminili? E quali solo si uso maschile? Che ruolo giocano l'archeologia negli studi di genere riferiti agli spazi domestici?

- Quali differenze possiamo individuare nella cultura material, in ambito domestico, nel caso delle donne

andaluse in vari strati sociali?

- Quali gerarchie seguono gli spazi domestici femminili in funzione del rango al quale appartengono le donne?

- In che modo la poligamia si riflette nell'architettura domestica islamica di al- Andalus?

- Come resta registrata negli spazi domestici medievali la vita infantile?

- Il cambiamento climatico prodottosi alla fine dell'Età Media, ebbe come conseguenza qualche forma di adattamento dell'architettura residenziale allo stesso?

- Quali sistemi di controllo termico si introdussero nelle case? Si può parlare di un uso stagionale di certe parti delle case in pianta zero e nel piano nobile (ad esempio in sala alta o algorfa)? Quali sono le prove scritte o materiali circa questo tema?

3.- Usi e funzioni

- Che funzioni si attribuiscono e si assegnano ai differenti spazi domestici secondo le fonti scritte durante il medioevo nella penisola?

- Come evolvono i Termini impiegati nelle fonti scritte per designare i differenti spazi domestici: algorfa-cambra, zaguan-portale-uscio, palazzo-sala cuadrata, patio, cucina, sala privata o alcova, alhania, alhami, estrado, corridoio-galleria, cenador..?

- Come sono i luoghi destinati alla salvaguardia degli alimenti all'interno degli spazi domestici? Che importanza avevano? Come possono identificarsi se non mantengono caratteristiche architettoniche specifiche?

- Quali sistemi di distribuzione, approvvigionamento e riserva di acqua si impiegavano? Quali furono gli utilizzati per l'evacuazione delle acque pluviali residue? In che modo si realizzarono sistemi di evacuazione delle acque sporche e dei residui fecali? In quali casi si crearono spazi architettonici destinati a letrine? Come si riflettono i sistemi di organizzazione comunitaria nella rete di approvvigionamento ed evacuazione idraulica?

- È possibile individuare resti di attività artigiane in determinate stanze, come nel caso dei telai?

RELATORI INVITATI:

1^{er} BLOCCO. MODELLI DOMESTICI ANDALUSI: FONTI ARABIC SOURCES

1. **Maria Luisa Ávila Navarro.** Arabista. Escuela de Estudios Árabes, CSIC. Granada. “Espacio doméstico en la literatura biográfica andalusí”.
2. **Alfonso Carmona González.** Arabista. Universidad de Murcia. “Fuentes jurídicas relativas a los litigios de vecindad en al-Andalus generados por la casa”.
3. **Manuela Marín.** Arabista. “Espacios domésticos en la literatura hagiográfica magrebí medieval”.
4. **Christine Mazzoli-Guintard.** Storica. Université de Nantes (Francia). “Mujeres y casas en la Córdoba omeya de los siglos X y XI”.
5. **Dolores Serrano-Niza.** Arabista. Universidad de La Laguna. “Amueblar la casa con palabras. Fuentes lexicográficas árabes para el estudio del ámbito doméstico”.
6. **Francisco Vidal-Castro.** Arabista. Universidad de Jaén. “El agua en la casa andalusí a través de las fuentes jurídicas”.

2^o BLOCCO. CASA ANDALUSÍ: CULTURA MATERIALE

1. **Sonia Gutiérrez Lloret.** Archeologa. Universidad de Alicante. “Casa y Casas: reflexiones arqueológicas sobre la lectura social del espacio doméstico andalusí”.
2. **Pedro Jiménez Castillo.** Archeologo. LAAC, Escuela de Estudios Árabes, CSIC. Granada. “Forma y función en la arquitectura doméstica andalusí. Los casos de Siyâsa (Cieza) y Murcia”.
3. **Julio Navarro Palazón e Fidel Garrido Carretero.** Archeologo. Architetto. LAAC, Escuela de Estudios Árabes de Granada, CSIC. “La interacción casa-ciudad en al-Andalus. Una aproximación desde la arqueología”.

4. **Antonio Orihuela Uzal.** Architetto. LAAC, Escuela de Estudios Árabes, CSIC. Granada. “Transformaciones castellanas en las casas de los moriscos de Granada”.
5. **Ieva Reklaityte.** Archeologa. Universidad de Zaragoza. “Una aproximación arqueológica a la hidráulica doméstica de las ciudades de al-Ándalus”.
6. **Rosa Varela Gomes.** Archeologa. Universidad Nova de Lisboa. “Casas urbanas e rurais no extremo do Gharb al-Andalus (séculos XII-XIII)”.

3^{er} BLOCCO. ORIENTE E AFRICA DEL NORD

1. **Jean-Claude David.** Architetto. CNRS. “Espace domestique et attitudes corporelles à Alep, XIIIe-XVIIIe siècles”.
2. **Patrice Cressier e Sophie Gilotte.** Archeologi. CNRS, CIHAM, UMR5648, Lyon, “Nuevas lecturas de las casas de Sedrata (Ouargla, Argelia)”.
3. **Marie-Christine Delaigue.** Antropologa. Universidad de Granada. “Mujeres y casas en el medio rural del norte de Marruecos. Una aproximación etnográfica”.
4. **Sakina Missoum.** Architetta. “Usos y funciones tradicionales de los espacios domésticos de la medina de Argel (periodo otomano: 1516-1830)”.

4^o BLOCCO. CASA E MODELLI DOMESTICI CRISTIANI: FONTI CRITTE

1. **Ana Aranda Bernal.** Storica dell'Arte. Universidad Pablo de Olavide (Sevilla). “No solo casa y jardín. La vida doméstica sevillana en torno a 1500”.
2. **María Aurora Molina Fajardo.** Storica dell'Arte. Universidad de Granada. “Habitando la alquería: aproximación a la vivienda rural granadina tras la conquista del reino”.

3. **John Moscatiello.** Storico. University of Notre Dame (Indiana, USA). “La privacidad y vida familiar a través de las fuentes jurídicas castellanas en el siglo XIII”.
4. **Teresa Vinyoles.** Storica. Universidad de Barcelona. “El espacio doméstico y los objetos cotidianos en la Cataluña medieval”.
5. **Cristina Segura Grañó.** Storica. Universidad Complutense de Madrid. “La casa medieval castellana: sus habitantes y la distribución de espacios”.

5^o BLOCCO. CASA CRISTIANA: CULTURA MATERIALE

1. **Agustín Azkarate.** Archeologo. Universidad del País Vasco. “Espacios domésticos, urbanos y rurales, de época medieval en el País Vasco”.
2. **Ramón Betrán Abadía.** Architetto. Ayuntamiento de Zaragoza. “Vivienda, espacio urbano y control social en la ciudad feudal aragonesa”.
3. **María del Carmen Lacarra Ducay.** Storica dell'Arte. Universidad de Zaragoza. “Representaciones de la vivienda cristiana bajomedieval en los retablos góticos aragoneses del siglo XV”.
4. **Inma Ollich i Castanyer.** Archeologa. Universidad de Barcelona. “Aportación de la arqueología al estudio de los espacios domésticos en Cataluña”.
5. **Jean Passini.** Architetto. CNRS. “Visión diacrónica del espacio de la casa medieval en la ciudad de Toledo: aporte de las fuentes escritas del siglo XV”.
6. **Alfonso Vigil-Escalera Guirado.** Archeologo. Universidad del País Vasco UPV/EHU. “El espacio doméstico en el ámbito rural del centro de la península ibérica entre los siglos V y IX d.C”.

INVITATI NON RELATORI:

Oltre agli specialisti invitati come relatori, i quali sono stati incaricati dall'organizzazione del congresso di preparare un testo che si difenderà pubblicamente, si è previsto contare anche sulla partecipazione di specialisti non conferenzieri la cui missione sarà dinamizzare i dibattiti che seguiranno ad ognuna delle relazioni. Con questo fine sono stati invitati una serie di investigatori relazionati, la maggior parte di essi, coi due progetti che servono da cornice scientifica al congresso.

1. **Antonio Almagro Gorbea.** Architetto. LAAC, Escuela de Estudios Árabes, CSIC. Granada.
2. **Fernando Amores Carredano.** Archeologo. Universidad de Sevilla.
3. **José Ramón Ayaso Martínez.** Storico e Ebraista. Universidad de Granada.
4. **Margarita Birriel Salcedo.** Storica. Universidad de Granada.
5. **Luis Caballero Zoreda.** Archeologo. Instituto de Historia, CSIC. Madrid.
6. **Lorenzo Cara Barrionuevo.** Archeologo. Junta de Andalucía. Almería.
7. **José Luis Corral Lafuente.** Storico. Universidad de Zaragoza.
8. **Miguel Ángel Espinosa Villegas.** Storico dell'Arte. Universidad de Granada.
9. **Antonio Gámiz Gordo.** Architetto. Universidad de Sevilla.
10. **Luis José García Pulido.** Architetto. LAAC, Escuela de Estudios Árabes, CSIC. Granada.
11. **Pedro Gurriarán Daza.** Architetto. Instituto de Estudios Gibraltareños.
12. **Alberto León Muñoz.** Archeologo. Universidad de Córdoba.
13. **Rafael López Guzmán.** Storico dell'Arte. Universidad de Granada.
14. **Rafael Manzano Martos.** Architetto. Real Academia de San Fernando. Madrid.
15. **Therese Martin.** Storica dell'Arte. Instituto de Historia, CSIC. Madrid.
16. **Juan Francisco Murillo Redondo.** Archeologo. Ayuntamiento de Córdoba.
17. **Josefa Pascual Pacheco.** Archeologa. Ayuntamiento de Valencia.
18. **Rafael Gerardo Peinado Santaella.** Storico. Universidad de Granada.
19. **José Miguel Puerta Vílchez.** Storico dell'Arte e Arabista. Universidad de Granada.
20. **Ildefonso Ramírez González.** Archeologo. Universidad Europea de Madrid.
21. **María Dolores Rodríguez Gómez.** Arabista. Universidad de Granada.
22. **Concepción Rodríguez Moreno.** Architetta. Universidad de Granada.
23. **Miguel Ángel Tabales Rodríguez.** Archeologo. Universidad de Sevilla.
24. **Hamid Triki.** Storico. Université Cadi Ayyad de Marrakech.
25. **Carmen Trillo San José.** Storica. Universidad de Granada.
26. **Magdalena Valor Piechotta.** Archeologa. Universidad de Sevilla.
27. **Carlos Vílchez Vílchez.** Archeologo. Junta de Andalucía. Granada.
28. **Ramón Villa González.** Archeologo. Junta de Castilla la Mancha. Toledo.
29. **Fernando Villada Paredes.** Archeologo. Ciudad Autónoma de Ceuta.

POSTERS

Oltre alle relazioni degli specialisti invitati, si prevede l'apertura di un bando di concorso per la presentazione di posters che riflettano temi affini alla tematica trattata, che si adattino al formato e alle condizioni indicate. A seguito alla selezione e accettazione delle proposte vincenti, si realizzerà una esposizione dei lavori per la loro diffusione, nella stessa sede e nelle stesse date del congresso, dovendo essere presente almeno uno degli autori. L'esposizione avrà luogo nel patio principale della Casa del Chapiz, sede della Scuola di Studi Arabi. Inoltre, si procederà con la loro pubblicazione negli atti del seminario.

Le norme per la redazione dei posters possono consultarsi del documento: "NORME PER LA PRESENTAZIONE DEI POSTERS".

INSCRIZIONE

Per formalizzare l'iscrizione nel congresso sarà necessario inviare la scheda che si allega, debitamente compilata, come anche l'a ricevuta di pagamento, alla direzione seguente: luis.garcia@eea.csic.es

Dato che il numero di sedili dell'Aula magna della Scuola di Studi Arabi è limitato, raccomandiamo non ritardare questo procedimento. La riserva dei posti si realizzerà rispettando l'ordine delle iscrizioni. **La data limite di ammissione delle stesse sarà il giorno 30 di settembre del 2013.**

L'iscrizione permette di assistere a tutte le relazioni, ricevere un esemplare delle pre-actas, ed ottenere un diploma accreditante di assistenza.

Il pagamento si farà bonifico al conto bancario:

Costo: 50 Euro. I soci del CEHA avranno un sconto del 50% nell'iscrizione.

Numero della succursale bancaria: Banco Popular Español S.A.

Numero di conto: 0075 0220 58 0600577805

Giustificante: *Nome dell'iscritto.*

Versamenti da banche estere:

BIC o SWIFT CODE: POPUESMM

IBAN: ES96 0075 0220 58 0600577805

CALENDARIO

- **25 di luglio del 2013:** data di scadenza per la presentazione delle proposte dei posters.

- **1 di agosto del 2013:** notifica agli autori dei posters accettati e indicazione dei miglioramenti possibili per l'esposizione.

- **5 di settembre del 2013:** data di scadenza per l'invio della proposta definitiva dei posters in formato digitale.

- **30 DI SETTEMBRE DEL 2013:** DATA DI SCADENZA PER L'ISCRIZIONE.

- **3, 4 y 5 DI OTTOBRE DEL 2013:** CELEBRAZIONE DEL CONGRESSO.